

S. Antonio di Padova, sac. e dottore della Chiesa (memoria)

SABATO 13 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Ci hai resi
la favola delle genti,
su di noi
i popoli scuotono il capo.

Il mio disonore
mi sta sempre davanti
e la vergogna
copre il mio volto,
per la voce di chi insulta
e bestemmia
davanti al nemico
e al vendicatore.

Tutto questo ci è accaduto
e non ti avevamo dimenticato,
non avevamo rinnegato
la tua alleanza.

Non si era vòlto indietro
il nostro cuore,
i nostri passi non avevano
abbandonato il tuo sentiero;
ma tu ci hai stritolati
in un luogo di sciaccalli
e ci hai avvolti
nell'ombra di morte.

Se avessimo dimenticato
il nome del nostro Dio
e teso le mani
verso un dio straniero,
forse che Dio
non lo avrebbe scoperto,
lui che conosce
i segreti del cuore?

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno» (*Mt 5,36-37*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illumina la nostra mente e il nostro cuore!**

- Perché cresciamo nella capacità di discernere il bene per noi e per gli altri.
- Perché diventiamo sempre di più uomini e donne capaci di relazioni libere e sincere.
- Perché la nostra parola sia affidabile e costruttrice di pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che per sua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 19,19-21

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ¹⁹Elia, [disceso dal monte di Dio, l'Oreb] trovò Elisèo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. ²⁰Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

²¹Allontanatosi da lui, Elisèo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Tu sei, Signore, mia parte di eredità.**

oppure: **Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,33-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³³«Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. ³⁴Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”; “No, no”; il di più viene dal Maligno».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti presentiamo nel ricordo di sant'Antonio di Padova e fa' che imitando il suo esempio ci consacriamo interamente al servizio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, formaci alla scuola del suo vangelo, perché sull'esempio di sant'Antonio di Padova conosciamo la tua verità e la testimoniamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Verso

Continua la nostra lettura annuale del discorso della montagna, che ci dà l'occasione di riascoltare in modo sempre nuovo quello che si può considerare il «pensiero» del Signore Gesù nel quale i nostri pensieri e le nostre scelte concrete di vita sono chiamati a forgiarsi per assumere la forma del vangelo. Nella liturgia di oggi il Signore ci aiuta a mettere a fuoco il nostro modo di usare la parola e, soprattutto, ci obbliga a interrogarci sul nostro modo non solo di farne uso, ma specialmente sulla coscienza di quanto potente essa sia con la sua magnifica e temibile capacità di far crescere o rovinare le nostre relazioni umane. Dopo aver evocato

il comandamento «Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti», il Signore Gesù prosegue in modo particolarmente radicale: «Ma io vi dico: non giurate affatto...» (Mt 5,33-34). Laddove siamo inclini a invocare un'autorità diversa e possibilmente superiore per dare affidabilità e credibilità alla nostra parola, soprattutto quando si impegna in relazione ad altri e li impegna in relazione a noi stessi, il Signore sembra esortarci a non aggrapparci fuori di noi. Il vangelo ci invita a essere capaci di una parola che, proprio come quella di Dio, quando si impegna non può che richiedere tutto l'impegno di cui siamo capaci e che, nei limiti delle umane possibilità, ci impegna fino in fondo.

A fronte di quelle che possono essere le regole e le strategie di certificazione della nostra verità nella relazione, il Signore Gesù ci rimanda dolcemente e vigorosamente a noi stessi: «Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì"; "No, no"», e se non bastasse vi aggiunge una glossa particolarmente pesante che suona in termini perentori quando afferma nientemeno che «il di più viene dal Maligno» (5,37). Il Signore Gesù, quando minaccia, non ha certo di mira il fatto di spaventarci, ma solo di scuoterci. Per questo, secondo il suo solito, non si accontenta di dare delle istruzioni, ma ci aiuta ad andare al più profondo delle ragioni interiori da cui devono scaturire i nostri comportamenti improntati al duplice criterio di autenticità di libertà e responsabilità. Per questo il Signore rende le cose assai esigenti: «Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo ca-

pello» (5,36). Se così stanno le cose circa il colore dei capelli, figuriamoci per tutto il resto. In questo modo siamo invitati a creare e ricreare continuamente un legame profondo e di rigorosa consequenzialità tra ciò che diciamo attraverso le nostre parole e ciò che siamo realmente disposti a onorare con la concretezza delle nostre azioni.

Nella prima lettura Eliseo, che viene scelto da Elia come suo discepolo e successore nel ministero profetico, sembra proprio corrispondere *ante litteram* a ciò che il Signore Gesù richiede ai suoi discepoli. Infatti, quando Elia «gli gettò addosso il suo mantello» (1Re 19,19) Eliseo reagisce compiendo una serie di gesti che culminano nel fatto che entrò «al suo servizio» (19,21). Le parole che pronunciamo, sia quelle banali che quelle solenni, sia quelle ordinarie che quelle uniche della vita come le parole con cui prendiamo i nostri più grandi impegni, devono essere sempre capaci di andare «verso» (Mt 5,33) l'altro fino a essere in grado di creare alleanze affidabili che creino per tutti un di più di vita.

Signore Gesù, donaci la forza, l'intelligenza e la decisione per dare della nostra parola umana un segno della tua Parola, che abita dentro di noi e forma il nostro cuore alla verità che si manifesta nella nostra affidabilità che non ha bisogno di evocarti, ma che ti invoca per imitarti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa (1231).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Aquilina di Biblo (sotto Massimiano, 286-306) e del nostro santo padre Trifillio, vescovo di Leucosia di Cipro (343).

Copti ed etiopici

Teodoro di Alessandria, monaco e martire (IV sec.).

Luterani

Antoine Court, testimone della fede in Francia (1760).